Anno 1873. Roma - Martedì, 21 Gennaio Num. 21.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1195 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la necessità di intraprendere per la Nostra Marina la costruzione di nuove navi onde provvedere al rimpiazzzo di quelle che, per la loro vetustà o per la loro qualità, si dovettero e si dovranno radiare dal quadro del Regio Naviglio;

Visto lo stanziamento di lire 3,000,000 votato dal Parlamento, per l'esercizio 1872, sulla parte ordinaria del bilancio di Marina, per iniziare queste nuove costruzioni;

Visto che per gli esercizi venturi di un quinquennio furono previste altre somme occorrenti per continuare queste nuove costruzioni;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la costruzione delle seguenti navi per la Nostra Marina militare:

1° Tre navi corazzate a torri,

2° Una cannoniera di 1ª classe ad elica,

3° Quattro cannoniere di 2ª classe ad elica.

Art. 2 Le suddette navi saranno costrutte secondo i piani e progetti approvati dal Nostro Ministro della Marina, sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina.

Art. 3. Queste nuove costruzioni saranno iniziate valendosi della somma di lire 3,000,000 stanziata nel bilancio della Marina per l'anno 1872, al capitolo 23 *bis* - *Riproduzione del Naviglio* - e saranno continuate a misura dei fondi che saranno assegnati a tale uopo nei successivi esercizi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Il N. CCCCLXXXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dell'articolo 48 degli statuti, adottata in assemblea generale del 29 luglio 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominata *Cassa di sconto in Genova*;

Visti gli statuti di detta Società, approvati e modificati coi Regi decreti 9 ottobre 1856 e 21 luglio 1869;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 29 luglio 1872, è approvata e introdotta negli statuti della Cassa di sconto in Genova la modificazione seguente:

Nell'articolo 48, alle parole « ascenderà al quarto » sono sostituite le parole « ascenderà alla metà » e alle parole « rappresentare il quarto » sono sostituite le parole « rappresentare la metà. »

Art. 2. La Società dovrà pubblicare i bilanci semestrali e trasmetterli al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appenachè avranno ricevuto l'aprovazione dell'assemblea generale. Dovrà pubblicare e trasmettere allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese la situazione mensile dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33, sul trasferimento della capitale;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di utilità pubblica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È espropriato per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo il Monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio (Monache Benedettine) con l'annessavi casa, giusta l'annesso piano firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso dell'accennato immobile nel termine di giorni 15 dalla data della notificazione del presente decreto.

Art. 3. Con successivo Nostro decreto verrà autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo al Corpo morale espropriato a termini dell'art. 7 della legge 3 febbraio 1871, n. 33, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Art. 4. Con speciali disposizioni ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione la parte dei locali che occorresse di riservare per il servizio della chiesa e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti d'arte e d'antichità, delle biblioteche, musei ed archivi se mai si trovassero nell'accennato Monastero.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, il 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Devincenzi.

Con decreto Reale del 28 *novembre* 1872 *sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

1ª Categoria.

Cugia di S. Orsola avv. Gavino, segretario di 2ª classe reggente consigliere nell'Amministrazione provinciale, promosso segretario di 1ª classe reggente consigliere;

Saladino Giuseppe, segretario di 2ª id., promosso segretario di 1ª classe;

Fabbris Lorenzo, id id., id. id.;
Garelli avv. Filiberto, id id., id. id.;
Gabri Giuseppe, id. id., id. id.;
Battistoni Beniamino, id. id., id. id.;
Marchesiello Carlo, id. id., id id.;
Astori Ranieri, id. id., id. id.;
Fossati Angelo di Luigi, id. id, id. id;
Giacosa Stefano, id. id., id. id.;
Nencioli Guglielmo, id. id., id. id.;
De Giovanni Antonio, id. id., id. id.;
Tottoli Lorenzo, id. id., id. id.;
Pinto Vincenzo, id. id., id. id.;
Della Valle Carlo, id. id., id. id.;
Macaluso Carlo, id. id., id. id.;
Pisani Luigi, id. id., id. id.;
Pietri Gavino, id. id, id. id.;
Pettinucci Tebaldo, id. id., id. id.;
Marchisio Gaetano, id. id., id. id.;
Zaccari Emilio, id. id, id. id.;
Pozzo Francesco, id. id., id. id;
Donati Tito, id. id., id. id.;
Caglieri Angelo, id. id., id. id.;
Zuccotti Giuseppe, id. id., id. id.;
Bono Stefano, id. id., id. id.;
Clarusi Ludovico, id. id., id. id.;
Lauricella Giuseppe, id. id., id. id.;
Rabbi Gaetano, id. id., id. id,;
Bettioli Luigi, id. id, id. id.;
Lastrucci Sebastiano, id. id., id. id.;
Carletti Vittore, id. id., id id.;
Giliberti Angelo Enrico, id. id., id. id;
Lombardi Generoso, id. id., id. id.;
Bolognini Gaetano, id. id., id. id.;
Pezzolet Bernardo, id. id., id. id.;
Battista Camillo, id. id., id. id.;
Rossi Venceslao, id. id., id. id.;
Serino Raffaele, id. id., id. id.;
Carnevale Apostolo, id. id., id. id.;
Rossi avv. Ferdinando, id. id., id. id.;
Zannotti Enrico, id. id., id. id.;
Trotta Raffaele, id. id., id. id.;
Campana Ferdinando, id. id., id. id.;
Ravenna Carlo, id. id., id. id.;
Spinetta Federico, id. id., id id;

Campi avv. Luigi, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe;

Gerlin cav. Luigi, id. id., id. id,;
Fasola Basilio, id. id., id. id.;
Montanari cav. Ferdinando, id. id., id. id.;
Nanni Raffaele, id. id., id. id;
Oppizzi avv. Giovanni, id. id., id. id;
Quadrio Faustino, id. id., id. id.;
Pettinotti avv. Domenico, id. id., id id.;
Arnaboldi Antonio, id. id., id. id;
Balbi Francesco, id id., id. id.;
Peschiera Pier Lodovico, id. id., id. id;
Piccinelli Francesco, id. id., id. id;
Sanvenero Antonio, id. id., id. id.;
Mussi Carlo, id. id., id. id;
Bandini Zeffiro, id. id., id. id.;
Zerbi Luigi, id. id., id. id.;
Lucchesi Adolfo, id. id., id. id.;
Martino Edoardo, id. id., id. id.;
Sironi Siro, id. id., id. id.;
Rovelli Giuseppe, id. id, id. id.;
Platestainer Giorgio, id. id., id. id.;
Nigri Salvatore, id, id., id. id.;
Scimonelli Salvatore, id. id., id. id.;
Legnani Eugenio, id. id., id. id.;
Persico Alfonso, id. id., id. id.;
Nicolini Paolo, id. id., id. id.;
Cassola Angelo, id. id., id. id.;
Gazzera Carlo Alberto, id. id., id. id.;
Pinguo avv. Abele, id. id, id. id.;
Manisco Edmondo, id. id., id. id.;
Richeri Francesco, id. id., id. id.;
Sollier Filomeno, id. id., id. id.;
Frioli Enrico, id. id, id. id.;
Jossa Alfonso, id. id., id. id.;
Del Bianco Domenico, id. id., id. id;
Craviolini Giacomo, id. id., id id.;
Foppoli dott. Alessandro, id. id., id. id.;
Bernoni Domenico, id. id., id. id;
Venturi Emilio, id. id., id. id.;
Podestà Luigi, id. id., id. id.;
Vivanet Raffaele, id. id., id. id.;
Rocchi Amatucci Luigi, id. id., id. id.;
Garibotti Antonio, id. id., id. id.;
Tadiello Angelo, id. id., id. id.;
Londero Luigi, id. id., id. id.;
Sartori Jacopo, id. id., id. id.;
De Ferrari avv. Filippo, id. id., id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 28 *dicembre,* 2, 8, 22, 23 *dicembre* 1872 *e* 7 *gennaio* 1873, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Trevisani marchese Cesare, R. provveditore agli studi della provincia di Macerata, è destinato, in seguito a sua domanda, all'ufficio di preside del R. Liceo di Fermo;

Conti comm. Augusto, professore ordinario di storia della filosofia presso la R. Università di Pisa, è nominato nella stessa qualità alla cattedra di filosofia teoretica e morale nel R. Istituto di studi superiori in Firenze;

Garibaldi cav. dott. Pietro Maria, professore straordinario di fisica nella R. Università di Genova, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del gabinetto fisico nell'Università stessa;

Fava comm. dott. Angelo, referendario al Consiglio di Stato, è accettata la rinuncia all'ufficio di membro straordinario del Consiglio Superiore di pubblica istruzione;

Crudeli Tommasi comm. dott. prof. Corrado, membro straordinario del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, è accettata la sua rinuncia;

Sailer Luigi, è nominato professore titolare di lettere italiane nel Liceo Parini di Milano;

Jung dott. Giuseppe, id. id. di matematica, id. ivi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 30 dicembre 1872:

Resti-Ferrari cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, applicato temporariamente alla procura generale della Corte d'appello di Brescia, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale alla medesima Corte d'appello di Brescia;

Corbara cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, promosso alla 1ª categoria;

Positano cav. Rocco, id. id., id. alla 2ª categoria;

Nicolini cav. Giuseppe, id. id., id. id.;

Crisafulli cav. Salvatore, id. di Catanzaro, tramutato a Palermo;

Tuminelli Ignazio, presidente del tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Con R. decreto del 5 gennaio 1873:

Cesi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Chieti, applicato temporariamente alla procura generale della Corte d'appello di Aquila, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello medesima.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai e delle Camere notarili coi Regi decreti di cui infra:

Con R. decreto del 30 dicembre 1872:

Fusco Alessandro, notaio a Trani, confermato cancelliere della Camera notarile di Trani pel biennio 1873-1874;

De Filippis Michele, id. a Trani, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1873-1874;

Siciliani Mauro, id. a Bisceglie, id. id.;

Danese Giovanni, id. a Lecce, confermato cancelliere della Camera notarile di Lecce pel biennio 1873-1874;

De Rinaldis Raffaele, id. a Lecce, nominato presidente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Russo Erminio, id. a S. Cesario, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

Con R. decreto del 2 gennaio 1873:

Baccalario Giuseppe, notaio in Acqui, confermato membro del collegio notarile di Acqui pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Bruni Giovanni Battista, id. a Rivalta Bormida, id. id.;

Lanzavecchia Agostino, id. in Alessandria, id. di Alessandria id.;

Mensi Giovanni Battista, id., id. id. id.;

Parigi Giovanni, id. in Asti, id. d'Asti id;

Vigliani Luigi, id. a S. Damiano d'Asti, id id id.;

Mozzi Pellegrino, id. a Bobbio, id. di Bobbio, id.;

Rettagliata Ferdinando, id. in Ottone, id. id. id.;

Negri Giovanni, id. a Casale, id. di Casale, idem;

Provera Evasio, id. a Mirabello Monferrato, id. id. id.;

Castiglione Giovanni Bendinelli, id. a Novi Ligure, id.;

Isola Ferdinando, id. a Pozzolo Formigaro, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Lugano Paolo, id. a Tortona, confermato membro del collegio notarile di Tortona pel quadriennio 1873, 1874, 1875 e 1876;

Celio Antonio, id. a Volpedo, id id. id.;

Slatri Lino, id. a Castelnuovo Scrivia, nominato membro del collegio notarile di Tortona per l'anno 1873, in rimpiazzo del defunto notaio Gatti Francesco;

Ruzzi Benedetto, id a Tromello, confermato membro del collegio notarile di Vigevano pel quadriennio 1873, 1874, 1875, 1876;

Cappa Gaetano, id. a Garlasco, id. id. id.;

Nicelli Pietro, id. a Broni, id. di Voghera id.;

Baratta Siro, id. a Voghera, id. id. id.

Con R. decreto del 30 dicembre 1872:

Biondi Filippo, notaio sospeso dalla carica con Regio decreto 17 settembre 1871, reintegrato nell'esercizio del rogito limitato ai comuni di Montelupo Fiorentino, Empoli e Capraja, con residenza nel primo.

CIRCOLARE

del Ministro dell'Interno ai signori Prefetti del Regno sull'emigrazione per l'America.

Roma, addì 18 gennaio 1873.

Da qualche tempo va più che mai estendendosi nello Stato la riprovevole speculazione di promuovere, per trarne il maggior lucro, l'emigrazione dei cittadini, massime per l'America meridionale; e a tal uopo numerosi agenti percorrono particolarmente le provincie ove gli agricoltori sono più ignoranti e più poveri, per eccitarli ad abbandonare i loro luoghi natii, con la lusinga di facili fortune nel nuovo mondo.

Molte famiglie di contadini sedotte in tal modo da promesse ingannevoli, vendono le masserizie e persino parte dei loro indumenti per pagare il prezzo del viaggio a speculatori, che poi li imbarcano press'a poco a somiglianza di mandre, e quando non li abbiano abbandonati in qualche porto intermedio, li sbarcano in America, ove, per magre anticipazioni, quei disgraziati cadono in balìa di altri speculatori che ne traggono il miglior partito per sè, togliendo ad essi ogni libertà, e lasciandoli nella miseria.

Tale è generalmente la dura condizione della maggior parte dei nostri emigranti; e finchè una serie di luttuose notizie venute dall'estero, d'infortunii narrati da reduci, non avran levato dalle menti dei contadini le illusioni che scaltri emissari vi seppero insinuare, molte saranno ancora pur troppo le vittime di questo disonesto traffico.

I Regi Consoli hanno rappresentato al Governo la sorte lamentevole cui vanno incontro migliaia d'Italiani che lasciano in tal guisa la patria, e il Governo è in dovere di mettere in opera tutti i mezzi che sono in lui per impedire quest'immorale commercio delle agenzie, e la emigrazione illegale.

Tutto impone di provvedere energicamente nel proposito: la legge, in primo luogo, che deve mantenersi in osservanza, la frode che vuol essere punita, e oltre ciò la commiserazione dovuta a una classe tanto sventurata di cittadini, il decoro del paese da serbare, i reclami della pubblica opinione da satisfare; in fine, i gravi imbarazzi che reca ai Regi agenti consolari la tutela degli emigrati poveri, abbandonati ed oppressi, e la rilevante spesa che costa all'erario il curarne la sussistenza ed il ritorno in patria.

Il Ministero si rivolge pertanto ai signori prefetti raccomandando loro di dare istruzioni precise e rigorose per impedire e denunciare all'uopo all'autorità competente l'emigrazione illecita, e per infrenarla se lecita, tenendo presenti le seguenti norme:

1° Esigere che le disposizioni dell'art. 64 della legge sulla P. S. e degli articoli 73, 74, 75, 76 e 77 del regolamento sieno fermamente applicate alle agenzie di spedizioni marittime; e disporre che sia *cancellata dalla tabella delle operazioni, prescritta col citato articolo* 76, *quella che ha per oggetto di procurare imbarco ad emigranti;*

2° Far sorvegliare i corrispondenti e gli emissari delle agenzie estere di emigrazione per denunziarli all'autorità giudiziaria, quando risulti chè favoriscano la emigrazione illecita, o la renitenza, o la diserzione, procurando imbarco a giovani vincolati da obblighi di leva, o a militari privi di congedo assoluto;

3° Raccomandare agli ufficiali di S. P. degli scali di mare, di sorvegliare attentamente la emigrazione, e di denunciare all'autorità giudiziaria i capitani di bastimento che imbarcassero individui privi di passaporto, con trasgressione di quel che prescrive l'art. 130 della legge speciale per la marina mercantile sancita colle RR. Patenti 13 gennaio 1827, pubblicata in tutto il Regno col R. decreto 22 dicembre 1861;

4° Prescrivere ai signori sindaci, e particolarmente a quelli dei comuni che danno maggior contingente all'emigrazione, di dissuadere i loro amministrati dallo spatriare, rappresentando loro il pericolo di cader nelle mani di astuti speculatori in regioni lontane dalle città, e dove talvolta resterebbero esposti ai danni degli indigeni, senza potere per le circostanze locali ottener quell'aiuto e quella protezione che loro occorrerebbero;

5° Prescrivere ai sindaci stessi che quando non riescano a distogliere i loro amministrati dal proposito di emigrare, neghino il *nulla osta* ai giovani che non abbiano ancora soddisfatto agli obblighi di leva, ai militari che non abbiano il congedo assoluto, a coloro che per imperfezioni fisiche o mentali non siano in grado di fare un lavoro proficuo, e a coloro infine i quali non provino di avere i mezzi per fare il viaggio, *per provvedere alla propria sussistenza durante il tempo che può presumersi necessario e non breve per trovar lavoro nel luogo dove intendono recarsi*, e che non presentino persona solvente la quale si obblighi per iscritto a pagare, occorrendo, il viaggio di ritorno;

6° Prescrivere ai signori sottoprefetti e agli uffiziali di sicurezza pubblica di osservare col massimo rigore le disposizioni vigenti, nel concedere il passaporto agli emigranti, e particolarmente le seguenti:

a) L'art. 2 del R. decreto 13 novembre 1857 e le circolari 27 aprile, 20 novembre 1866 e 28 maggio 1870, numeri 29631, 28807 e 12850-12, che prescrivono di compilare esattamente i passaporti, di indicare in modo chiaro ed esatto i connotati, di farvi apporre la firma del richiedente; allo scopo d'impedire che vengano facilmente ceduti;

b) L'art. 4° del R. decreto suddetto e l'articolo 4° delle istruzioni, che non dispensano i richiedenti dall'obbligo di ritirare personalmente il passaporto, se non per gravi motivi;

c) L'art. 10 del R. decreto citato e l'articolo corrispondente delle istruzioni, e le circolari 4 settembre 1860, 21 agosto e 1° novembre 1861, 24 giugno 1862, 27 agosto 1869, e 26 dicembre 1871, numeri 61, 59, 81, 60, 3113, 11900 - 18, che prescrivono di non accordare il passaporto alle persone prive di mezzi sufficienti;

d) L'art. 29 del regolamento per la marina mercantile del 16 gennaio 1827, e l'art. 12 del R. Brevetto 17 settembre 1842, pubblicati col R. decreto 22 dicembre 1861, e ricordati colla circolare 26 gennaio 1863, n. 34, secondo i quali non si devono accordare passaporti alla gente di mare senza permesso dell'autorità marittima;

e) Non concedere il passaporto ai giovani i quali non abbiano ancora soddisfatto agli obblighi di leva, se non quando vi sia la *morale certezza* che non abbiano il colpevole proposito di sottrarsi all'obbligo militare, e che anzi siano pienamente disposti a ripatriare alla prima chiamata;

f) Prescrivere all'arma dei carabinieri Reali e agli uffiziali di sicurezza pubblica negli scali di imbarco e sulle strade verso la frontiera, di impedire la partenza degli emigranti privi di passaporto, e di quelli che hanno un passaporto, non proprio, o irregolare, o conseguito irregolarmente;

g) Prescrivere agli uffiziali di sicurezza pubblica di provvedere a termini dell'art. 65 della legge 20 marzo 1865, rispetto agli emigranti ai quali viene impedita la partenza, rimandandoli alle case loro con foglio di via obbligatorio, o, secondo le circostanze, facendoli anche accompagnare dalla forza.

Potrà giovare eziandio che i signori prefetti procurino di far pubblicare nei giornali locali gli articoli e le corrispondenze relativi alla sorte degli emigranti italiani, affinchè si vegga come una dolorosa esperienza confermi i consigli dell'autorità nel distogliere dall'emigrazione i cittadini, massime se privi di mezzi.

Il Ministero spera che per tal modo si riuscirà a reprimere l'industria malefica degli agenti per l'emigrazione, e si frenerà la crescente tendenza ad abbandonare la terra nativa, di tanti cittadini inconscii dei pericoli che corrono col prestar cieca fede alle fallaci promesse di avidi speculatori.

I signori prefetti faranno inserire questa circolare nel bollettino della prefettura, ne trasmetteranno due esemplari ai signori sottoprefetti e questori, uno ai signori commissari distrettuali, ispettori e delegati capi d'ufficio, e ne accuseranno ricevuta.

Il Ministro: G. Lanza.

Notificazione.

Per il progetto di legge, ora sottoposto alle deliberazioni della Camera dei deputati, a modificazione di quanto veniva pubblicato colla notificazione inserta nel n. 268 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 28 settembre 1872 sul concorso ai posti vacanti di sottotenente nelle armi d'Artiglieria e Genio, potendo esser ammessi a detto concorso senza il preventivo esame di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale, i giovani che hanno la laurea od il diploma d'ingegnere, o che almeno abbiano superati gli esami del primo anno di corso in una Scuola d'ingegneri del Regno od in un Istituto giudicato equivalente; fatte le dovute riserve rispetto alle deliberazioni che sarà per prendere la Camera dei deputati, si ravvisa intanto opportuno di far noto quanto segue:

I giovani aventi laurea o diploma d'ingegnere, o che abbiano superati gli esami del primo anno di corso d'uno Scuola d'ingegneri del Regno o di altro Istituto equivalente, che soddisfacendo alle altre condizioni di cui nel n. 1° della notificazione in data 28 settembre 1872, aspirino al concorso per posti vacanti di sottotenente nelle armi d'Artiglieria e del Genio:

1° Dovranno prima del 10 febbraio prossimo presentare personalmente al Comando del distretto militare, in cui risiedono, la domanda d'ammissione (redatta su carta da bollo di L. 1) nella quale siano chiaramente indicati nome,

cognome, figliazione o recapito domiciliare dell'aspirante.

2° La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato d'aver riportato la laurea od il diploma d'ingegnere, od almeno d'aver superati gli esami del primo anno di corso in una Scuola d'ingegneri del Regno o di un Istituto che possa esser giudicato equivalente;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

e) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

f) Atto d'assenso dei genitori o dei tutori, se minorenni;

g) Certificato comprovante l'esito avuto nella leva, se il postulante appartiene, per ragione d'età, ad una classe già chiamata.

3° In quella circostanza il comandante del distretto farà visitare dal medico militare l'aspirante, onde vedere se sia abile al servizio militare.

4° Le domande ed i documenti presentati dai postulanti e le dichiarazioni della visita medica passata, saranno dai comandanti dei distretti militari trasmessi al Ministero (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio) non più tardi del 15 febbraio prossimo.

5° Nella 2ª quindicina del prossimo febbraio per mezzo dei comandanti di distretto saranno avvertiti i postulanti della loro ammessione o no all'esperimento di tre mesi di servizio.

6° I giovani ammessi all'esperimento di tre mesi di servizio dovranno presentarsi il 1° marzo 1873 al comando della brigata da piazza del 5° reggimento d'artiglieria in Torino per essere incorporati.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero.

Si fa noto che nel giorno di sabato 15 febbraio 1873 avrà luogo in Firenze e in Roma l'esame di concorso prescritto per l'assunzione ai posti di scrivano giornaliero negli uffici dell'Amministrazione centrale delle finanze.

L'esame sarà in iscritto e consisterà:

a) Di un componimento italiano;

b) Della risoluzione di un quesito d'aritmetica fino alla regola del tre inclusivamente;

c) Di un saggio di calligrafia;

d) E della formazione di un prospetto statistico.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'esame, dovranno presentare domanda su carta da bollo da lire 1 al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, in Firenze, o in Roma, e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;

b) Di aver compiuta l'età d'anni diciotto e non avere superata quella di 40, e di essere cittadini italiani;

c) Di esser celibi;

d) Di aver sempre tenuto una buona condotta morale.

I sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo dodici anni di servizio hanno titolo di preferenza.

I servizi prestati nell'esercito o nelle amministrazioni sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con opportuni certificati.

Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgano ad attestare gli studi percorsi.

Le istanze saranno ricevute fino a tutto il 15 gennaio 1873; quelle che pervenissero posteriormente al giorno predetto non saranno valide per l'esame del 15 febbraio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Istituto tecnico di Milano un concorso per titoli e per esame alla cattedra di costruzioni rurali e disegno relativo, dello Istituto predetto, per la quale cattedra è stabilito l'annuo stipendio di lire mille settecento sessanta.

Gli aspiranti nelle loro domande dichiareranno se intendono concorrere per soli titoli, per solo esame o per titoli ed esame insieme.

Per essere ammessi al concorso i candidati debbono aver conseguito il diploma d'ingegnere civile nell'Istituto tecnico superiore di Milano o in alcuna delle Regie Università o Scuole d'applicazione dello Stato, od anche solamente la laurea di matematiche pure o di scienze fisico-matematiche.

L'esame verserà sulle materie comprese nel programma d'insegnamento per le costruzioni rurali negli Istituti tecnici del Regno pubblicato nell'ottobre 1871.

L'esame consterà delle tre prove seguenti:

1° Un progetto di costruzione rurale. I candidati nel primo faranno un semplice abbozzo del progetto in piccola scala, dal quale non potranno scostarsi nell'esecuzione in grande scala cui attenderanno nei tre giorni successivi: il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa e da una sommaria perizia dell'opera.

2° Un esperimento orale.

3° Una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima; la durata della lezione non dovrà essere minore di tre quarti d'ora nè maggiore di un'ora.

I temi per gli esami saranno dati dalla Commissione.

Le domande d'ammissione al concorso devono pervenire alla presidenza dell'Istituto tecnico di Milano entro il mese di febbraio del corrente anno.

I concorrenti per esame saranno a suo tempo avvertiti dei giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, li 12 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 dicembre 1872.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1871.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	151,105,102 80	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	581,096 99	
		151,686,199 79
Riscossioni effettuate a tutto dicembre 1872.		
Imposta fondiaria . . . »	216,938,645 06	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	189,113,221 68	
Tassa sulla macinazione (*) . . . »	58,483,656 43	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	128,346,267 66	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	1,725,154 12	
Dazi di confine . . . »	87,908,656 37	
Dazi interni di consumo . . . »	66,963,000 23	
Privative . . . »	149,371,142 02	
Lotto . . . »	77,360,552 09	
Proventi di servizi pubblici . . . »	44,242,500 39	
Entrate eventuali diverse . . . »	7,569,917 17	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	30,604,224 02	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	86,597,342 10	
Entrate diverse straordinarie . . . »	81,195,316 27	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . »	70,179,284 82	
		1,296,598,880 43
Mutui sul corso forzoso autorizzati prima del 1872 . . . »	. . . . . .	790,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	2,299,861 91
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	38,377,708 55	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	4,896,459 38	
Diversi . . . »	6,950,364 99	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . »	7,692,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	8,684,777 15	
		113,101,237 05
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1872.		
Buoni del Tesoro . . . »	136,875,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	139,778,084 22	
Vaglia del Tesoro . . . »	13,616,992 03	
Diversi . . . »	8,841,231 18	
		299,111,907 43
	Somma L.	2,652,798,086 61

(*) Comprese Lire 1,211,087 12 versate dai contabili del macinato sull'esercizio 1871 e spettanti al 1872.

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto dicembre 1872.		
Ministero delle Finanze . . . L.	931,160,059 14	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	29,368,750 63	
Id. degli Affari Esteri . . . »	4,948,738 58	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	17,398,297 73	
Id. dell'Interno . . . »	50,420,975 16	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	131,161,198 42	
Id. della Guerra . . . »	161,682,156 58	
Id. della Marina . . . »	31,474,626 35	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	9,369,846 21	
		1,366,984,648 80
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	4,806 69
Decreti di liberazione a favore di tesorieri per casi di forza maggiore (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870)	. . . . . .	43,778 51
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Buoni del Tesoro . . . »	231,502,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro . . . »	13,559,689 58	
Diversi . . . »	8,847,368 35	
		1,050,446,052 56
Crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	42,403,195 47	
Id. del Debito Pubblico . . . »	24,181,174 46	
Diversi . . . »	9,611,474 44	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . . . »	12,397,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	6,988,308 28	142,080,579 63
Totale L.	. . . . . .	2,559,559,868 19
Fondi di cassa al 31 dicembre 1872.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	87,565,244 54	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	5,672,973 88	
		93,238,218 42
	Somma L.	2,652,798,086 61

Stato del Tesoro al 31 dicembre 1872.

		VERSAMENTI e pagamenti nel 1872	VERSAMENTI e pagamenti nel 1871	PREVISIONE del Bilancio definitivo pel 1872 con l'aggiunta di entrate e spese approvate successivamente per legge	DIFFERENZE fra il 1872 ed il 1871	DIFFERENZE fra i fatti e le previsioni	VERSAMENTI e pagamenti per conto del 1871 nella 1ª quindicina di gennaio 1872
Entrate	Imposta fondiaria	216,938,645 06	193,246,731 09	218,417,000 »	+ 23,691,913 97	— 1,478,354 94	9,304,384 12
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	189,113,221 68	144,980,308 35	181,574,300 »	+ 44,132,913 33	+ 7,538,921 68	3,951,702 47
	Tassa sulla macinazione	58,483,656 43	(1) 43,912,208 97	58,954,000 »	+ 14,571,447 46	— 470,343 57	(1) 626,310 30
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	128,346,267 66	109,357,733 70	113,284,720 »	+ 18,988,533 96	+ 15,061,547 66	2,102,949 50
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	1,725,154 12	1,316,342 69	2,164,690 »	+ 408,811 43	— 439,535 88	30,310 36
	Dazi di confine	87,908,656 37	81,398,394 75	92,041,610 »	+ 6,510,261 62	— 4,132,953 63	416,683 64
	Dazi interni di consumo	66,963,000 23	70,040,893 70	66,211,760 »	— 3,077,893 47	+ 751,240 23	1,533,790 23
	Privative	149,371,142 02	147,539,506 67	148,960,477 20	+ 1,831,635 35	+ 410,664 82	1,267,056 99
	Lotto	77,360,552 09	86,741,189 12	79,357,000 »	— 9,380,637 03	— 1,996,447 91	2,513,902 48
	Proventi sui servizi pubblici	44,242,500 39	42,726,206 21	47,631,350 »	+ 1,516,294 18	— 3,388,849 61	1,502,643 43
	Entrate eventuali diverse	7,569,917 17	10,562,976 20	4,844,620 »	— 2,993,059 03	+ 2,725,297 17	414,759 33
	Rendite del patrimonio dello Stato	30,604,224 02	22,602,338 »	33,087,388 »	+ 8,001,886 02	— 2,483,163 98	649,706 85
	Rimborsi e concorsi alle spese	86,597,342 10	47,148,777 12	90,047,212 »	+ 39,448,564 98	— 3,449,869 90	171,225 10
	Entrate diverse straordinarie	81,195,316 27	129,633,586 46	96,526,084 80	— 48,438,270 19	— 15,330,768 53	203,438 67
	Entrate dell'asse ecclesiastico	70,179,284 82	62,340,841 74	65,234,000 »	+ 7,838,443 08	+ 4,945,284 82	1,005,725 10
	Totale . . . L.	1,296,598,880 43	1,193,548,034 77	(2) 1,298,336,212 »	+ 103,050,845 66	(4) — 1,737,331 57	25,694,588 57
Spese	Ministero delle Finanze	931,160,059 14	865,422,566 51	1,034,376,124 94	+ 65,737,492 63	— 103,216,065 80	6,234,382 26
	Id. di Grazia e Giustizia	29,368,750 63	31,543,886 08	31,458,787 »	— 2,175,135 45	— 2,090,036 37	1,032,783 59
	Id. dell'Estero	4,948,738 58	4,713,258 51	5,490,835 »	+ 235,480 07	— 542,096 42	27,794 65
	Id. dell'Istruzione Pubblica	17,398,297 73	16,317,190 92	19,494,178 »	+ 1,081,106 81	— 2,095,880 27	117,877 05
	Id. dell'Interno	50,420,975 16	44,884,332 38	57,992,909 »	+ 5,536,642 78	— 7,571,933 84	320,258 46
	Id. dei Lavori Pubblici	131,161,198 42	120,313,730 75	174,191,106 81	+ 10,847,467 67	— 43,029,908 39	785,478 21
	Id. della Guerra	161,682,156 58	160,753,183 10	192,416,550 »	+ 928,973 48	— 30,734,393 42	108,168 92
	Id. della Marina	31,474,626 35	29,165,239 16	44,499,963 »	+ 2,309,387 19	— 13,025,336 65	25,004 09
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	9,369,846 21	4,667,397 90	11,220,172 »	+ 4,702,448 31	— 1,850,325 79	31,991 66
	Totale . . . L.	1,366,984,648 80	1,277,780,785 31	(3) 1,571,140,625 75	+ 89,203,863 49	(5) — 204,155,976 95	8,683,738 89
	Disavanzo . . . L.	70,385,768 37	84,232,750 54	272,804,413 75	(6) — 13,846,982 17	— 202,418,645 38	— 17,010,849 68

(1) Dai proventi del macinato dell'esercizio 1871 vennero dedotte L. 1,211,087 12 per versamenti fatti con applicazione all'esercizio stesso, ma che in effetto appartengono all'esercizio 1872.

(2) Si sono portati in aumento L. 3,000,000 che rappresentano il concorso 1872 della cassa militare nelle spese di guerra autorizzato per legge.

(3) Si sono portato in aumento L. 22,805,603 che rappresentano le spese deliberate per leggi speciali.

(4) La differenza sarebbe + 1,262,668 43 rispetto al bilancio definitivo di previsione.

(5) La differenza sarebbe — 181,350,373 81 rispetto al bilancio definitivo di previsione.

(6) La diminuzione di disavanzo del 1872 rispetto al 1871 sarebbe di L. 30,857,831 85 qualora si fossero anche portati in conto del 1872 i versamenti e pagamenti relativi alla 1ª quindicina del susseguente gennaio di cui nell'ultima colonna, e ne fossero i risultati quelli della colonna stessa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano:

N. 64089 Boccioli Carlo del fu Vincenzo, minorenne rappresentato dal di lui tutore avv. Ercole Quaglia di Milano, lire 250;

N. 64090 Boccioli Luigi del fu Vincenzo, minorenne rappresentato dal di lui tutore avv. Ercole Quaglia di Milano, lire 250, allegandosi l'identità delle sopranominate persone con quelle di Bonioli Carlo e Bonioli Luigi del fu Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 dicembre 1872.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle rendite 5 per 0[0 iscritte a Napoli al n. 91956 per lire 215, n. 109964 per lire 210, n. 113515 per lire 425, n. 120157 per lire 215, n. 152310 per lire 115 e n. 152407 per lire 10, in totale lire 1190 al nome di De Vicariis Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di De Vicariis Moscati Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Un telegramma in data del 15 da Chislehurst al *Gaulois* contiene la descrizione particolareggiata dell'ordine con cui seguirono i funerali dell'imperatore Napoleone III. Eccone la traduzione:

Alle dieci antimeridiane, la piccola chiesa di Chislehurst, che non contiene che 184 posti, era per metà occupata dalle principesse e dalle dame munite di biglietti. Nessun uomo era stato ammesso nella chiesa nè nel cimitero prima dell'arrivo del corteggio.

Si era andati direttamente a Camden-Place alle dieci e mezzo. Alle undici precise il clero francese andò a prendere il corpo, il corteggio partì da Camden Place nell'ordine seguente:

La deputazione degli operai francesi alla testa, dietro loro domanda, condotta dal signor Giulio Amigues, e recante la bandiera francese.

Erano cinquanta, e portavano inoltre una corona di semprevivi col motto: *Ricordo di Parigi a Napoleone III.*

I delegati dell'esercito italiano in uniforme.

Il clero francese ed il vescovo di Southwark.

Il carro funebre decorato coll'arma di Francia circondato d'N coronati e tirato da otto cavalli con gualdrappe nere, guidati a mano.

A destra ed a sinistra, i grandi dignitari, i duchi di Cambacérés, e di Bassano, i generali Fleury e Frossard, il principe della Moskowa, il signor Conneau, i conti Davilliers e Clary, il barone Corvisart, Franceschini Pietri e Filon che abitavano Camden-Place coll'imperatore.

Dietro il carro veniva solo il principe imperiale. Sua Altezza imperiale era in abito nero e portava il gran cordone colla placca della Legion d'onore; sulle spalle avea un mantello nero accollato; egli camminava con passo fermo e sguardo pensieroso, sul suo passaggio regnava un silenzio di simpatia nella folla immensa vestita di nero che immobile e a capo scoperto faceva ala.

Venivano poscia i principi Napoleone, Luciano ed Achille Murat, il duca di Huescar nipote dell'imperatrice, lord Sidney e lord Bridport rappresentanti di Sua Maestà la regina d'Inghilterra; lord Suffield, rappresentante il principe di Galles, il colonnello William Colville, per il duca di Edimburgo; il luogotenente Fitz-Gerald, per il principe Arturo; il colonnello Gordon, per il principe Cristiano e per il duca di Cambridge.

Il corpo diplomatico.

Il lord mayor di Londra che avea chiesto di condurre lo sceriffo e il sotto sceriffo di Londra.

Il generale Simons, comandante la scuola di Woolwich, e i suoi allievi che aveano fatto istanza d'assistere alle esequie.

I marescialli di Francia e gli ammiragli.

Gli antichi ministri con portafogli.

I membri del Corpo diplomatico francese.

Gli antichi prefetti della Senna e di polizia.

Gli antichi prefetti dei dipartimenti.

I generali e gli ufficiali degli eserciti francesi di terra e di mare.

Le case militari e civili delle LL. MM. e del principe imperiale.

Gli ufficiali della casa.

I principi e le principesse.

I senatori.

I deputati al Corpo legislativo in numero di cinquanta.

I deputati all'Assemblea nazionale.

Gli antichi consiglieri di Stato.

Le diverse Deputazioni francesi.

Le Deputazioni estere.

Il corteggio si chiudeva con tutti i Francesi presenti.

Nel momento di avviarsi un raggio di sole squarciò le nubi e rischiarò il cielo grigio e triste.

La chiesa era parata di nero. Il principe pregò con fervore.

Dopo un'ora l'ufficio era terminato.

— Lo stesso giornale contiene quest'altro dispaccio:

« Chislehurst, 15.

« Terminata la cerimonia religiosa, il principe imperiale ha ricevuto i rappresentanti della regina, del principe di Galles e degli altri principi inglesi; i delegati dell'esercito d'Italia, i ministri esteri, il lord mayor e gli sceriffi di Londra, la Deputazione della scuola di Woolwich, i marescialli, gli antichi ministri, gli ufficiali dell'esercito francese di terra e di mare e le altre notabilità presenti.

« Il principe ricevette in seguito, in un'altra sala, le signore francesi venute per i funerali. Al tocco e mezzo il principe imperiale usciva nel parco ove l'attendeva lungo il gran viale schierato su due file un numero immenso di Francesi e riceveva da tutti testimonianze di simpatia.

« Nel momento in cui Sua Altezza imperiale stava per ritirarsi, la folla si precipitava gridando: « Viva l'imperatore! » Il principe si voltò vivamente e disse: « Non gridate: Viva l'imperatore! ma gridiamo tutti: Viva la Francia!

« Pietri. »

— Il *Field* ha testè pubblicato un articolo intitolato: *Due mesi all'isola dei Principi*. Ne togliamo i seguenti particolari:

L'isola dei Principi è situata sulla costa occidentale d'Africa, sotto 1° 38' di latitudine settentrionale, e 7° 27' di longitudine occidentale. Di quel gruppo d'isole, chiamato volgarmente l'*Oasi dell'Oceano*, questa è l'isola più settentrionale e la più salubre. Magnifico ne è l'aspetto; vergini foreste ne occupano la maggior parte; qua si ergono montagne affoltate di boschi, colà spaziano pianure e valli popolate dalla più ricca flora ed animate da un mondo di augelli dal più brillante ammanto. Non vi si vedono animali feroci; e si nota che i suoi abitanti sono più ospitali e più industriali che quelli delle isole vicine.

Non ostante la fertilità del suolo, l'agricoltura dell'isola dei Principi (la quale è una colonia portoghese) non prese ancora tutto quell'incremento di cui essa è capace. I suoi prodotti principali sono il cacao e il caffè. L'allevamento dei volatili e del bestiame suino vi è praticato in proporzione assai notevole. La media delle esportazioni annue è di 260,000 chilogrammi, rappresentanti un valore di circa 160,000 lire. Nella esportazione il caffè entra soltanto per la quantità di 9,000 chilogrammi. Gli altri prodotti sono il cotone, l'olio di palma e di cocco, il mais, l'indaco; ma questi prodotti sono in gran parte assorbiti dal consumo locale. Non ostante l'abbondanza del pesce sulle coste, tuttavia ogni anno vengono importati nell'isola circa 20,000 chilogrammi di baccalà disseccato, principal nutrimento degli uomini di colore.

Vi è pure importata una grande quantità di liquori alcoolici; il sidro, importato dalla valigia postale portoghese, vi si vende un dollaro per bottiglia. Per una popolazione di 4,000 anime a un dipresso, si contano nell'isola sette chiese, oltre alle rovine, che vi si incontrano, di cappelle e di templi.

Nella vicinanza delle piantagioni, queste chiese sono dedicate al culto cattolico, e servite da negri.

Sant'Antonio, unica città dell'isola, consiste in un ammasso di case di legno, costruite su pali infra cespugli di cactus, e separate le une dalle altre mediante uno spazio di alcuni metri. Questa città è situata in una valle tra due fiumi, l'Heron e l'Argent, i quali hanno origine nell'interno dell'isola, e hanno per affluenti molti ruscelli.

DIARIO

I giornali e le corrispondenze di Londra, annunziando la partenza del conte Suvaloff da quella città, aggiungono che duplice era l'oggetto della sua missione: in primo luogo spiegare come la guerra contro il Khan di Kiva non mirasse alla conquista di questo paese, ma bensì a reprimere gli atti di brigantaggio, ed a liberare i Russi ditenuti a Kiva; in secondo luogo rassicurare la Gran Bretagna sui progressi dei Russi nell'Asia centrale. Dicono che probabilmente siasi stabilita una zona tra i due Stati.

La *France* si lagna altamente del modo come procedono, anzi come non procedono, i lavori della Commissione dei Trenta. « La Commissione, dice la *France*, giuoca ad un giuoco pericoloso. Essa ministra nuove armi al radicalismo. Il resoconto della sua seduta del 17 corrente non produrrà un buon effetto sulla pubblica opinione. Varie ore sono state spese nella discussione del famoso preambolo nel quale è detto che l'Assemblea riserva « nella sua integrità il potere costituente che le appartiene. » Questo preambolo saturo di sottointesi che vennero espressamente notati fu finalmente votato da 20 voci contro 3 (2 membri erano assenti e 5 si sono astenuti). Però la redazione di esso venne *riservata* per modo che sarà necessario un nuovo voto onde approvarne la redazione definitiva. Poscia, quando la Commissione avrà esaminati gli altri numerosi progetti che le furono comunicati in questi giorni ed avrà quindi spese dell'altre settimane a sottilizzare, ad attenuare, ad affinare la sua opera negativa; la quale quando verrà innanzi all'Assemblea potrà poi toccare la medesima sorte che è toccata alla Commissione Kerdrel; il progetto che la Commissione avrà elaborato non sopporterà la prova della discussione e le cose torneranno al punto in cui si trovavano prima del 5 dicembre.

« La quale conchiusione se si avverasse, l'Assemblea convinta di impotenza non avrebbe a far altro che ad affrettare l'ora della sua dissoluzione. Ma essa si presenterà al paese sotto il peso del discredito che si connette sempre ai tentativi falliti e le ostilità che essa ha sollevate le si scatenerebbero contro senza alcuna misura.

« La situazione che la Commissione dei Trenta crea alla Camera può divenire gravissima, e quello che, confermando le nostre previsioni, addoppia le nostre ansietà si è che i membri della Commissione sembrano non sospettare nemmeno della responsabilità che assumono in causa del partito preso di nulla costituire quando una buona ventura della quale non sanno profittare ne fornisce loro i mezzi.

Scrivono da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung*, che il progetto relativo al servizio militare obbligatorio fu presentato dal governo al Consiglio generale dell'impero. Questo progetto si compone di 140 paragrafi.

È in viaggio alla volta di Pietroburgo Mirza Malkam Khan, il quale deve annunziare allo czar il prossimo viaggio dello sciah di Persia.

La *Koelnische Zeitung* pubblica una lettera di Munzig bey, nella quale questi conferma di non avere dal governo egiziano alcun'altra missione, eccettuata quella di proteggere la frontiera di Bogos, Barka, Basen, e di guarentire validamente questa protezione; e che tutti i progetti d'occupazione o di conquista non sono che chimere.

Camera dei Deputati.

Nelle due sedute, che ieri si tennero dalla Camera, vennero approvati senza discussione i disegni di legge seguenti: Convenzione postale colla Russia; Accordo stipulato colla Repubblica Argentina per la reciproca concessione del trattamento accordato alle nazioni più favorite; Trattato di commercio e navigazione col Portogallo: e fu altresì approvato un quarto disegno di legge per la leva marittima dell'anno corrente, dopo discussione a cui presero parte i deputati Perrone di San Martino, Maldini, D'Aste, Farini, il Ministro della Marina e il relatore Boselli.

Venne in appresso svolta e presa in considerazione una proposizione del deputato Ghinosi, consentita dal Ministro dei Lavori Pubblici, per un'inchiesta sullo stato delle arginature del basso Po e sulle cause delle ultime rotte: e si continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui furono approvati altri trentadue capitoli, alcuni de' quali diedero argomento ad osservazioni dei deputati D'Amico, Farina Luigi, Negrotto, Malenchini, Tamajo, Nicotera, Manzella, Paternostro Paolo, Musolino, Larussa, De Caro, Angeloni, Asproni, Ricci, il relatore Depretis e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Siccardi al Ministro delle Finanze intorno alle repentine diminuzioni degli sconti da parte della Banca Nazionale.

E fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per la costruzione di nuovi fari e fanali sulle coste del Regno.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,371,517 35
In conto d'una colletta che sta facendosi a Chambéry per iniziativa del R. Console, compresa in tale prima offerta la somma di lire 340 raccolta dal direttore del Convitto di La Motte fra gli allievi del Collegio	»	500 —
Frutto d'una lotteria di beneficenza fatta in Como per iniziativa di quella Congregazione di Carità	»	2,245 —
Comune di Appiano (Como)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	119 60
Comune di Civello (id.)	»	30 —
Offerte private ivi (id.)	»	61 30
Id. in Laveno (id.)	»	146 50
Comune di Ispra (id.)	»	10 —
Id. di Fiesco (id.)	»	200 —
Comuni di Acquanegra e Malagnino (id.), lire 100 caduno	»	200 —
Comune di Dovera (id.)	»	150 —
Offerte private ivi (id.)	»	65 —
Comune di Piadena (id.)	»	50 50
Offerte private ivi (id.)	»	49 50
Comune di Bonemerse (id.)	»	50 —
Terzo invio delle offerte raccolte in Cuneo da diversi comuni, privati e Corpi morali della provincia, in aggiunta alle lire 1101 già avvisate	»	558 80
Comune di Alimena (Palermo)	»	10 —
Offerte private ivi (id.)	»	55 90
Prodotto dell'accademia data in Roma dal maestro Edoardo Vera nella sala dell'Aurora nel palazzo Rospigliosi Pallavicini	»	3,347 —
Offerte private in Nule (Sassari)	»	39 50
Id. in Calangianus (id.)	»	16 —
Id. in Tula (id.)	»	2 50
Comune e popolazione di Santa Teresa Gallura (id.)	»	80 —
Comune di Pavia d'Udine (Udine)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	344 50
Comune di Buttrio (id.), in aggiunta alle lire 20 già pubblicate	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	114 50
Totale	L.	1,380,213 45

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Col duplice intendimento di eccitare i cultori della chimica agraria ed industriale a dedicarsi agli studii che possono meglio giovare al progresso delle scienze applicate, e di porgere un efficace incoraggiamento a coloro che eseguiscono ricerche di maggiore importanza per lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie nel nostro paese, un'egregia persona, la quale intende di non essere nominata, ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 2,500, perchè sia destinata a costituire un premio da conferirsi all'autore d'una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura od alle industrie che ne sia giudicata meritevole da una Commissione a ciò destinata.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apre a tal fine un pubblico concorso.

Per conseguire il premio sovraindicato la memoria dovrà render conto di nuovi ed importanti risultamenti sperimentali conseguiti dall'autore mediante ricerche appositamente instituite; le quali dovranno essere dimostrate con tutte le cifre, e con tutti i dati direttamente raccolti dall'esperienza, e, quando sia possibile, anche per mezzo di saggi dei prodotti ottenuti.

L'idoneità al premio s'intenderà raggiunta, allora soltanto che il lavoro sia veramente originale, segni un avanzamento nello stato presente delle nostre cognizioni intorno ad un rilevante argomento di chimica applicata e sia tale da recare notevole vantaggio ad alcuna delle industrie agrarie o manifatturiere, più importanti pel nostro paese.

I professori delle Regie Università e quelli degli Istituti o Scuole superiori del Regno, del pari che i direttori delle stazioni agrarie non sono ammessi al concorso, poichè la larghezza dei mezzi di cui possono disporre li collocherebbe in condizioni più favorevoli di quelle degli altri studiosi.

Ove la Commissione riconoscesse in alcuno fra i lavori presentati, pregi assai notevoli ma non tali da meritare l'intiero premio di lire 2,500, essa potrà proporre al Ministero di ripartirlo in due ricompense da assegnarsi alle due migliori memorie.

Ove niuno fra i lavori presentati fosse giudicato meritevole di premio, verrà riaperto il concorso nel modo che sarà stimato più opportuno.

In tutti i casi la Commissione designerà le memorie che sebbene non abbiano riportato premio, rivelino nei loro autori larghe cognizioni di scienze applicate.

Gli autori delle memorie premiate o dichiarate degne di nota nel senso sovraccennato, avranno un titolo di preferenza nelle nomine degli insegnanti e direttori per gli istituti di istruzione e per le stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I manoscritti ed i documenti relativi dovranno giungere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 agosto 1873 e saranno contraddistinti da un'epigrafe ed accompagnati da una busta suggellata che porterà all'esterno l'epigrafe stessa e racchiuderà un foglio contenente la firma e l'indicazione del nome, cognome, e domicilio dell'autore.

Roma, 5 dicembre 1872.

Il Direttore della 3ª Divisione
V. Ellena.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18.

Il brigadiere Arondo ha sconfitte e disperse le bande riunite di Camats, Pinel e Capdevila, cagionando loro grandi perdite e facendo molti prigionieri.

Venne pure battuta la banda di Crisanto.

Londra, 19.

L'*Observer* dice che Schouwaloff ha lasciato Londra senza essere riescito a far cambiare l'attitudine del governo relativamente alla questione dell'Asia centrale.

Berlino, 20.

La Banca di Prussia ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

Madrid, 20.

Ieri furono fatte grandi dimostrazioni a favore delle riforme coloniali a Burgos, a Jaen, a Lerida, a Santander, a Cartagena ed in altre città. Dappertutto l'ordine fu perfetto.

Molti carlisti si sono presentati alle autorità di Lerida, in seguito alla dispersione della banda fatta dal brigadiere Arrondo.

Nella Navarra la banda di Rada fu dispersa colla perdita d'un centinaio d'uomini.

Nella provincia di Leone la banda comandata dal cabecilla Apolinor fu completamente catturata, compreso il suo capo.

Vienna, 20.

La *Presse* pubblica un telegramma da Londra, in data del 20, il quale dice che fu conchiuso un accomodamento per l'affare del Laurion sotto gli auspicj dell'Austria, dell'Inghilterra e della Russia.

Versailles, 20.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Johnston propone un voto di biasimo contro il ministro della pubblica istruzione per la sua circolare che modifica il sistema d'insegnamento

Giulio Simon confuta l'accusa e propone di sottoporre la circolare al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Monsignor Dupanloup appoggia Jonhston ed accusa Giulio Simon d'aver violata apertamente la legge.

Christophle propone un ordine del giorno, col quale si prende atto semplicemente della promessa del ministro di sottomettere la circolare al Consiglio superiore.

Quest'ordine del giorno fu accettato dal governo ed ottenne la priorità con 353 voti contro 303.

Apertosi quindi lo scrutinio sul medesimo ordine del giorno, si ebbero 342 voti in favore e 2 contro.

Essendo il numero dei votanti insufficiente, lo scrutinio fu dichiarato nullo e si ripeterà domani.

Parigi, 20.

La Commissione dei Trenta si è nuovamente riunita.

Decazes domandò che Thiers non prenda alcuna parte alle interpellanze.

Arago sostenne invece la necessità dell'intervento di Thiers in alcune interpellanze.

Non fu presa alcuna decisione.

Parigi, 20.

La *Presse* pubblica un dispaccio da Londra, il quale reca che il principe Napoleone e la principessa Clotilde fecero stamane colazione colla regina.

Lo stesso giornale annunzia essere stato deciso che il principe ereditario non porterà il nome di Napoleone IV, ma solo quello di principe imperiale.

Algeri, 20.

In seguito alla sentenza sull'affare del *Palestro*, 8 furono condannati a morte, 23 alla deportazione in una cinta fortificata e 7 altri a pene minori, 7 vennero messi in libertà.

Berlino, 20.

Alla Dieta ebbe luogo la prima lettura del progetto di legge sul potere disciplinare ecclesiastico e sulla creazione d'un tribunale per gli affari ecclesiastici.

Le gallerie erano ripiene.

Undici oratori parlarono in favore del progetto ed otto contro.

La Dieta decise di rinviare il progetto alla Commissione di 21 membri, la cui nomina fu decisa nello scorso venerdì.

La Dieta cominciò quindi la discussione del progetto sui limiti e sui diritti delle censure ecclesiastiche.

Reichensperger pronunziò un discorso che durò un'ora e mezzo.

La discussione fu rinviata a domani.

Stoccolma, 20.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Reichstag.

Il discorso del trono fa cenno della morte del re Carlo XV. Esprime il desiderio di S. M. di rendere più stretta l'unione colla Norvegia. Fa cenno delle amichevoli relazioni della Svezia colla Danimarca. Spera che sarà approvata la Convenzione monetaria scandinava. Annunzia la presentazione di alcuni progetti per la riorganizzazione dell'esercito e della marina.

BORSA DI VIENNA — 20 gennaio.

	18	20
Mobiliare	329 75	332 —
Lombarde	187 50	188 50
Austriache	335 50	334 —
Banca Nazionale	989 —	971* —
Napoleoni d'oro	8 65	8 66
Cambio su Londra	108 80	108 80
Rendita austriaca	71 —	71 50
Id. id. in carta	66 75	67 30
Banca italo-austriaca	181 50	187 75

* Cupone staccato.

BORSA DI LONDRA — 20 gennaio.

	18	20
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	64 3/4	64 1/2
Turco	52 1/4	52 1/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 —	26 7/8

BORSA DI BERLINO — 20 gennaio.

	18	20
Austriache	205 1/4	204 —
Lombarde	115 —	114 1/2
Mobiliare	201 3/4	201 3/4
Rendita italiana	65 1/8	65 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 20 gennaio.

	18	20
Prestito francese 5 0/0	88 75	88 67
Rendita id. 3 0/0	54 25	54 25
Id. id. 5 0/0	86 70	86 65
Id. italiana 5 0/0	65 85	65 82
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	440 —
Banca di Francia	4380 —	4390 —
Ferrovie Romane	118 —	117 50
Obbligazioni Romane	173 —	171 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	203 25
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	853 —	852 —
Londra, a vista	25 50	25 50 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 21 gennaio.

	20	21
Rendita 5 0/0	73 40	73 30
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 38	22 37
Londra 3 mesi	28 06	28 10
Francia, a vista	111 30	111 50
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	936 50	933 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2600 —	2600 —
Ferrovie Meridionali	465 —	465 —
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1842 1/2	1855 —
Credito Mobiliare	1134 —	1142 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Buona.		

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 gennaio 1873 (ore 16 27).

Cielo minaccioso o piovoso in quasi tutta l'Italia. Il Mediterraneo è quasi dappertutto grosso o burrascoso, l'Adriatico è agitato a Venezia, mosso altrove. Il barometro è sceso da 7 a 15 millimetri nell'Italia superiore e centrale e fino a 5 mm. nella meridionale. Dominano venti forti o fortissimi fra libeccio e maestro. Tempo burrascoso con gli stessi venti impetuosi nell'Europa occidentale. Sempre probabili forti burrasche e temporali su tutto il Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 7	751 5	749 7	748 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	13 5	12 9	12 7	Termometro
Umidità relativa	84	72	84	99	Massimo = 13 7 C. = 10 9 R.
Umidità assoluta	8 26	8 28	9 31	10 82	Minimo = 8 6 C. = 6 9 R.
Anemoscopio	S. 10	S. 22	S. 26	S. 23	
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. piove	0. piove	Pioggia in 24 ore = 4mm 0.

20 gennaio. — Giornata con pioggie ad intervalli, con vento Sud furioso e a sbuffi. — Grandi depressioni barometriche nelle Isole Britanniche, mare tempestoso anche in moltissimi punti delle coste del Mediterraneo. Minimo barometrico a Thurso (Scozia) = 714mm, a Valentia, Irlanda = 720mm, a Londra = 724mm.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 *gennaio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 40	73 35	73 40	73 35	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	513 50	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2600
Banca Romana		1000	2232	2230	2237	2235	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 50	603 —	602 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	598 —	597 —	598 —	597 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	506 —	505 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	132 —	130 —	— —	—	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	220 —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	680 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	520 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	214 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	276

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	110 05	109 90
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90		
Firenze	30	— —	— —	Lione	90		
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 10	28 08
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	—
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 35	22 32
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 35, 37 1/2, 40 cont.; 73 37 1/2, 42 1/2 fine.
Prestito Romano, Blount 74 37 1/2, 74 42 1/2.
Banca Romana 2230, 32, 35 cont.; 2235 fine.
Banca Generale 603, 602 50 cont.; 602 75 fine.
Banca Italo-Germ. 598 cont. e fine.

Il Deputato di Borsa: Pianciani. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

Avviso d'asta

per secondo incanto, essendo andato deserto il primo, giusta l'autorizzazione superiore impartita alla deliberazione consiliare del 6 gennaio 1873.

Dovendosi procedere alla vendita del legname a recidersi di num. 42278 piante di diverse specie ad uso di carboni, e costruzione navale, esistenti nella 4a e 5a sezione del bosco Valmarino, e San Vito di proprietà del Municipio di Monte San Biagio, apprezzato per la somma complessiva di lire 46,852 50, come da due verbali dell'ingegnere, e misuratore forestale signor Erasmo Giannattasio di Gaeta del 22 ottobre, e 18 dicembre 1871, si previene perciò il pubblico che nella sala del Municipio suddetto, avanti al sottoscritto, o di chi ne fa le veci, nel giorno venticinque del mese di gennaio 1873, alle ore dieci antimeridiane, sarà tenuto pubblico incanto ad estinzione di candela per la vendita del taglio del legname, di cui sopra, in base alle condizioni stabilite dal Consiglio comunale in seduta del 20 gennaio 1872, e postillate, ed approvate dall'autorità superiore, le quali unite al relativi apprezzi trovansi ostensibili nella segreteria del detto Municipio in tutte le ore di ufficio.

Art. 1. Il taglio degli alberi della 4a sezione del bosco comunale detto Lauro in contrada Valmarino, dovrà essere eseguito in una sola stagione silvana, cioè dal 15 novembre 1873 al 15 marzo 1874, essendo passati cinque anni dall'approvazione del detto taglio, e l'epoca in cui si avrebbe dovuto effettuire. Il taglio degli alberi della 5a sezione appellata Calloroso in contrada San Vito, che rimane suddiviso in cinque parti, dovrà in essa praticarsi il taglio nella mentovata stagione silvana per due parti, cioè dal 15 novembre 1873 al 15 marzo 1874. Il taglio degli alberi delle altre tre rimanenti parti dovrà farsi nelle successive stagioni silvane 1874, 1875 e 1876, essendo passate due stagioni silvane dall'approvazione e l'epoca in cui avrebbesi dovuto eseguire il taglio di due parti della mentovata 5a sezione.

Art. 2. Che nel taglio degli alberi della 4a e 5a sezione debbono essere rispettati gli alberi di confine, di dote, o di speranza marchiati col martello forestale portante le iniziali lettera G. G. (Guardia Generale). Non si potrà passare al taglio d'altra sezione in generale, se l'antecedente non sia stata regolarmente collaudata.

Art. 3. Che oltre gli alberi di confine, dote, o speranza marchiati come è detto nel precedente articolo, debbonsi rispettare nel taglio quelli della specie quercie-sughero esistenti nelle anzidette sezioni, qualunque ne sia l'età, e la dimensione.

Art. 4. Che la recisione degli alberi debba esser fatta rasente terra, ed a piano inclinato, e che dovendosi dichiarare in difesa l'estensione che verrà recisa in ogni stagione deve trovarsi sgombrata per la metà del seguente aprile, dovendo l'aggiudicatario attenersi a tutte le disposizioni della vigente legge forestale nell'esecuzione del taglio degli alberi, e sarà responsabile di tutti i danni che potrebbero verificarsi.

Art. 5. Per poter far partito all'asta dovranno i concorrenti depositare a provvisoria garanzia presso l'ufficio procedente, il decimo della somma dell'intero apprezzo delle due sezioni. Terminati gl'incanti saranno tali somme restituite agli offerenti, meno quella del deliberatario che resterà depositata presso l'Amministrazione sino a che non siasi dal deliberatario stesso prestata la diffinitiva cauzione. E si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Art. 6. L'aggiudicatario, ed obbligato solidale rimarranno ad ogni eccomputo o riduzione di estaglio per tutti i casi fortuiti ed imprevisti, opinati ed inopinati, previsti ed imprevisti nel più esteso senso di legge, ed anche in mancanza di parte della cosa locata.

Art. 7. L'aggiudicatario, ed obbligato solidale dovranno obbligarsi tanto pel pagamento dell'estaglio nell'epoca stabilita, quanto pel mantenimento dei patti e condizioni, rinunciando al beneficio di ordine, divisione ed escussione del principale, dovendo entrambi considerarsi come obbligati solidali, ed egualmente principali.

Art. 8. Mancando i medesimi al pagamento dell'estaglio nell'epoca stabilita, o al mantenimento dei patti e condizioni si assoggettano volontariamente all'arresto delle proprie persone ai sensi dell'articolo 2093 del vigente Codice civile, e potranno essere astretti al pagamento coi mezzi voluti da legge.

Art. 9. La metà della somma risultante dalla diffinitiva aggiudicazione sarà pagata esclusivamente a favore del Comune, presso del rispettivo proprio tesoriere in moneta corrente nel Regno il primo novembre 1873, e l'altra metà sarà pagata a rate uguali ed annuali improrogabilmente in ogni primo novembre degli anni 1874, 1875 e 1876.

Art. 10. Ogni contestazione e quistione che insorger potesse, sarà discussa dal tribunale ordinario.

Art. 11. Non si potrà licitare sul calore delle candele se non si offre la somma di lire 46,852 50 risultante dagli apprezzi sopra enunciati, dichiarandosi espressamente che la presente vendita del legname, di cui sopra, formar deve un solo contratto ed una sola subasta a pubblico incanto.

Art. 12. La consegna delle sezioni sarà fatta a corpo, e non a misura, coll'assistenza dell'agente forestale nei modi di legge, ed in conformità dei verbali di circoscrizioni, assegni e martellata, formati dall'agente medesimo per dette sezioni.

Art. 13. Non potendo l'aggiudicatario effettuire in una sola stagione silvana il taglio degli alberi dell'intera 4a sezione, e due parti della 5a, come è detto nell'articolo 1° dalle presenti condizioni, potrà recidere gli alberi di qualche rimanente porzione di esse nella successiva stagione silvana 1874, e precisamente dovrà incominciare simultaneamente il taglio di una delle altre parti di essa 5a sezione, qualora l'autorità superiore gli accordasse il permesso per tal proroga su di qualche residuo di sezione, non tagliato.

Art. 14. Tutte le spese di subasta, registrata degli atti, inserzioni, copie e quanto altro sarà necessario, nonchè assegno, martellata, consegna e riconsegne delle sezioni, saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà fare presso l'ufficio procedente all'asta il deposito di una congrua somma, salvo la regolare e diffinitiva liquidazione.

Art. 15. Il termine utile per presentare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo decorrerà dal giorno dell'aggiudicazione, ed avrà termine a tutte le ore 12 meridiane del dì 2 entrante mese di febbraio, essendo stati abbreviati i termini, giusta la superiore autorizzazione sopra ricordata.

Dato in Monte S. Biagio 17 gennaio 1873.

284 *Il Sindaco*: FERDINANDO CARDINALE.

PROVINCIA DI TERRA DI BARI — CIRCOND. DI ALTAMURA

COMUNE DI GRUMO APPULA

Avviso d'asta per primo esperimento

Oggetto: Vendita degli alberi del bosco comunale.

Il Sindaco sottoscritto fa noto che il giorno dieci febbraio corrente anno, alle ore dieci antimeridiane, nella casa municipale, si procederà a pubblici incanti per la vendita delle piante del bosco comunale.

La vendita avrà luogo alle condizioni stabilite da questa Giunta municipale, col verbale del giorno 28 scorso dicembre, num. 61, che qui appresso si trascrivono.

Art. 1. In conformità della deliberazione consigliare del giorno 29 scorso ottobre, num. 63, superiormente approvata, si eseguirà il taglio e la vendita totale degli alberi del bosco comunale.

Art. 2. La vendita avrà luogo per pubblica gara e per estinzione di candela vergine, giusta le formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

Art. 3. Gl'incanti saranno aperti in aumento del prezzo di lire sette per ciascun albero, e nessuna offerta potrà essere accolta se non maggiore di centesimi dieci del prezzo prestabilito per ciascuna pianta.

Art. 4. Lo svellimento delle piante sarà eseguito collo sradicamento di tutte le ceppaje, ed in guisa da non rimanere traccia alcuna dell'albero reciso.

Art. 5. Il disboccamento o taglio totale degli alberi dovrà eseguirsi fra lo spazio improrogabile di due anni, ragguagliati questi a due stagioni di taglio, cosicchè l'operazione dovrà aver termine il giorno 30 aprile mille ottocento settantaquattro.

Art. 6. Dovrà lo imprenditore, per la fine luglio di detto anno, asportare tutto il materiale e rimanere perfettamente sgombro il demanio comunale.

Art. 7. Espressamente si conviene, che il pagamento risultante dall'aggiudicazione definitiva dovrà farsi in quattro rate eguali; la prima sarà soddisfatta fra dieci giorni, seguito il deliberamento; la seconda due mesi dopo; la terza quattro mesi dopo il soddisfacimento della seconda; e l'ultima il giorno ventotto febbraio mille ottocento settantaquattro.

Art. 8. Eseguendosi il taglio totale in un solo anno, od in una sola stagione, dovrà l'aggiudicatario, nel tempo istesso, soddisfare l'intero prezzo.

Art. 9. In tale caso rimane fermamente stabilito, che le scadenze per le quattro rate dei pagamenti dovranno succedersi tra loro, colla decorrenza di soli trenta giorni, e prima che il materiale venga trasportato per intero.

Art. 10. Per la numerazione delle piante, sarà eseguito esatto calcolo fra otto giorni dal dì della definitiva aggiudicazione.

Art. 11. Il contatore sarà scelto dal Sindaco, e pagato dal deliberatario.

Art. 12. La numerazione dovrà effettuarsi coll'intervento del Sindaco e di due Consiglieri delegati dalla Rappresentanza comunale, presente lo aggiudicatario.

Art. 13. I concorrenti all'asta dovranno preventivamente depositare lire mille a sicurezza del contratto.

Art. 14. L'aggiudicatario dovrà prestare valida e solidale garanzia, mercè obbligaza di persona notoriamente solvibile, di gradimento dell'Amministrazione.

Art. 15. Non si procederà all'aggiudicazione, nel primo incanto, se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Art. 16. Il verbale relativo alla numerazione degli alberi, di cui all'articolo 10, farà parte integrante del presente capitolato.

Art. 17. Eseguita la numerazione, il Municipio sarà sciolto da qualsiasi responsabilità verso l'aggiudicatario.

Art. 18. L'appaltatore che non eseguirà il taglio od il trasporto dei legnami nel termine prescritto dagli articoli 5 e 6 dovrà soggiacere all'ammenda di lire mille a favore dell'Amministrazione, oltre alla perdita delle piante e dei legnami esistenti.

Art. 19. Verificandosi una qualsiasi contravvenzione al disposto dagli articoli 7 e 9, l'impresario decadrà issofatto da ogni diritto, e prontamente si procederà a nuove aste, a tutto suo rischio.

Art. 20. Per gli effetti dell'atto presente, l'aggiudicatario ed il suo garante solidale eligono domicilio in questo comune e sulla casa municipale.

Art. 21. Per norma dei concorrenti si dichiara che il numero delle piante a recidersi ascende a circa 7500 (settemila e cinquecento).

Art. 22. Le spese tutte inerenti all'appalto, andranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno venticinque prossimo febbraio.

Grumo Appula, 14 gennaio 1873.

Il Sindaco G. M.a LUPIS. — *Il Segretario municipale* VITO PATRONO.

298

DELIBERAZIONI. 118
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazioni del 18 novembre e 18 dicembre 1872 omologando lo istrumento di divisione della eredità di Lorenzo d'Amore del 21 settembre 1872 per notar Punzo, ha disposto che la rendita annua di lire 3105 iscritta a favore del defunto Lorenzo d'Amore del fu Antonio contenuta in cinque certificati, cioè Num. 31,224 per annue lire 1190 — Num. 95,061 di lire 465 — Num. 113,960 di lire 970 — Num. 119,961 di lire 130 — Numero 141,648 di lire 350, sia trasferita e tramutata nel seguente modo: Iscritte a favore Giosuè, Francesco, Caterina e Concetta d'Amore fu Lorenzo, la prima moglie di Antonio Rajola, e la seconda moglie di Michele Nicolò, lire 420 per ognuno; iscritte a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio lire 80; a favore di Giulia, Erminia, Teresa e Giacomo di Luggo di Nunzio minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, lire 340; vincolandosi l'usufrutto di tutte le sei designate iscrizioni nominative per la rendita annua complessiva di lire 2100 a favore di Teresa Prisco fu Nicola vedova di Lorenzo d'Amore.

Inoltre ha disposto che lire 25 sieno iscritte a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio e lire 100 a favore di Giulia, Erminia, Teresa e Giacomo di Luggo di Nunzio minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, e per le residuali lire 880 sieno tramutate in iscrizioni al portatore da consegnarsene lire 125 a Giosuè d'Amore, altrettante a Francesco d'Amore, lire 245 a Concetta d'Amore moglie di Michele Nicolò, lire 385 a Caterina d'Amore moglie di Antonio Rajola, — Si nomina per le analoghe operazioni l'agente di cambio sig. Pasquale de Conciliis.

ESTRATTO DI DECRETO. 128
(3a *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto 15 dicembre 1872, num. 1241, reg. 15, del Regio tribunale civile e correzionale in Milano vennero autorizzati i coniugi avvocato Vincenzo Rosa fu Gioachimo, e Giuseppina Agudio fu Giuseppe di Milano, quali eredi del loro figlio, ad ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 31 marzo 1870, num. 63902, della rendita di lire 85, intestato all'ora defunto minorenne Camillo Rosa, rappresentato dal proprio padre avv. Vincenzo sunominato.

DELIBERAZIONE. 123
(2a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 del passato mese ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 65 risultante dal certificato 9 agosto 1867 a favore di Opposto Filippo di Ave Grazia Plena, sotto l'amministrazione di Domenico Sapienza, segnato col numero 138059, e di posizione 68238, da consegnarsi dette cartelle al detto Domenico Sapienza.

Napoli, 8 gennaio 1873.

GASPARE GAZZARA — Via Orticello 110.

ESTRATTO DI DECRETO. 99
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, con suo decreto del 21 dicembre 1872, num. 1234, ha dichiarato che l'eredità di Giussani Lodovico fu altro Lodovico morto in Milano senza testamento il giorno 9 maggio 1872, è devoluta per titolo di legittima successione in parti eguali ai di lui figli minori Cesare, Margherita e Pietro, salvo l'usufrutto a favore della superstite vedova Carcano Rosa, ed ha determinato che il deposito esistente nella Cassa prestiti e depositi di lire 1214 portato dalla dichiarazione emessa dalla Tesoreria provinciale di Pavia sotto il num. 748, in data 1° agosto 1870, venga dall'Amministrazione della suddetta Cassa depositi e prestiti restituito a Rosa Carcano vedova Giussani di Milano, quale madre e legale rappresentante dei suddetti di lei figli minori, autorizzata la stessa a convertire la suddetta somma che andrà ad esigere come sopra in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia da intestarsi al nome dei sunnominati suoi figli.

Pel vicepresidente CARINI, giudice.
ROYER, cancelliere.

AVVISO. 6525
(3a *pubblicazione*)

Con decreto 5 ottobre 1872 il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo ha autorizzata Marianna Schubert vedova Miglio, domiciliata in Casalmaggiore, qual madre e legale rappresentante dei minori di lei figli Paolo e Giovanni fu dott. Marcello Miglio a chiedere alla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo del Debito Pubblico in data 7 ottobre 1863, num. 16091, della rendita di lire 155, e di ritirare dette cartelle per essere realizzate al prezzo di Borsa ed impiegate come in detto decreto.

La presente pubblicazione ed inserzione si fa per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, num. 5942.

MARIANNA SCHUBERT, vedova MIGLIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto del tribunale civile di Torino 17 dicembre 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico nel Regno d'Italia a tramutare, su domanda di Giuseppina Beltrami nella sua qualità di unica erede della sua madre Margherita Beltrami, in cartella al portatore di pari rendita il certificato nominativo num. 94186 cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso) della rendita di lire cento inscritta a Beltrami Margherita nata Gandolfi fu Michele, di Torino.

130 BELTRAMO VINCENZO, proc. spec.

ESTRATTO DI DECRETO. 117
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, unitosi in camera di consiglio, con decreto 14 dicembre 1872 ha dichiarato:

Di riconoscere nella minore Glocester Biaggi, rappresentata dal tutore Gaetano Biaggi, l'unica figlia e successibile legittima di Paolo Biaggi fu Luigi, decesso intestato in Ancona nel 7 agosto 1865, ed autorizza quindi la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la riunione e tramutamento al nome della suddetta minore Biaggi Glocester fu Paolo della cartella al portatore della rendita di lire 25 e dei due certificati nominativi numeri 17923 e 53770 della rendita di lire 50 in complesso, intestati al di lei padre Biaggi Paolo.

Ciò si pubblica per ogni conseguente effetto di legge.

Mantova, 7 gennaio 1873.

Dott. LODOVICO MICALI incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO 294
DEL TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.
(1a *pubblicazione*)

Sulla domanda delli Luigi e Gioanni fratelli Migliardi, e di Giuseppe Luigi Tamagnone residenti in Villanova di Asti, il tribunale civile di Torino con decreto in data 9 gennaio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore li due certificati nominativi aventi li numeri 3630, 3631, della rendita di lire 50 caduno, in data Torino 22 febbraio 1862, intestati a Gardini avvocato Giuseppe domiciliato a Mondovì, ed a rimettere le cartelle relative ai richiedenti.

Torino, 18 gennaio 1873.

AVV. DURANDI proc. capo.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI PORDENONE

MUNICIPIO DI PORDENONE

AVVISO D'ASTA a schede segrete.

Di seguito alla consigliare deliberazione 20 novembre p. p. dovendosi procedere all'asta per l'appalto dei lavori di riduzione del locale comunale delle ex-Monache destinato a sede stabile di questo tribunale civile e correzionale, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'incanto sarà tenuto in questo ufficio municipale, alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio p. v., a mezzo di offerte a schede segrete, colle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, e verso le condizioni recate dai capitoli generali e speciali annessi al progetto 31 luglio 1872 approvato dall'ufficio tecnico provinciale.

2. I lavori saranno appaltati separatamente secondo i due lotti sottoindicati, e perciò ogni scheda dovrà riferirsi ad un solo lotto.

3. Le schede dovranno essere estese in carta bollata da lire una, portare in cifra ed in tutta lettera il ribasso offerto ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa comunale l'importo del deposito indicato nella sottoposta tabella e da quello altre richieste all'art. 7. Detto deposito verrà restituito a quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

4. Il limite del prezzo per cui potranno essere deliberati i lavori sarà dal sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'asta. L'appalto sarà aggiudicato ai migliori offerenti purchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

5. Ove abbiansi due o più offerte eguali, che siano accettabili, per lo stesso lotto, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori delle suddette offerte.

6. L'incanto risulterà deserto se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

7. Coloro che vi aspirassero dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo del proprio domicilio, e giustificare la loro idoneità all'assunzione di detti lavori nel modo stabilito dall'art. 83 del reg. cennato.

8. Non potranno assolutamente partecipare all'incanto quelli che nell'assunzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenze o mala fede, verso il Governo od altri.

9. Il deposito per l'asta dovrà essere effettuato in denaro ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia. — La cauzione pel contratto in effetti pubblici dello Stato che saranno restituiti a lavoro compiuto.

10. L'esecuzione dei lavori dovrà essere compiuta entro il termine indicato nella sottoposta tabella, ed in caso di ritardo l'assuntore dovrà assoggettarsi alle penalità stabilite dal capitolato.

11. Il termine per la presentazione di offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione che ne fosse seguita avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 febbraio suddetto, e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'incanto da tenersi nel 27 stesso.

12. Presso la segreteria municipale saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio il capitolato d'asta, la descrizione dei lavori ed i tipi del progetto.

13. Le spese dell'asta, del contratto, bolli, tasse ed ogni altra relativa sono a carico delli deliberatari, che all'atto della definitiva aggiudicazione dei lavori dovranno effettuare presso l'ufficio municipale il deposito degli importi sottoindicati a garanzia delle spese medesime.

Pordenone, li 10 gennaro 1873.

Il Sindaco: V. CANDIANI.

Descrizione dei lotti.

N° dei lotti	OGGETTO	Prezzo a base d'asta	Deposito per aspirare all'asta	Deposito per le spese d'asta e contratto	Importo della cauzione pel contratto
I	Lavori di falegname, cioè pavimenti, serramenti ed invetriate.	24403 86	2440 38	200 »	4900 »
II	Lavori di muratore, tagliapietra, carpentiere e tutti gli altri non compresi nel lotto precedente.	38913 04	3891 30	850 »	7800 »

Il termine entro cui devono essere eseguiti i lavori è di giorni duecento cinquanta lavorativi continui.

I pagamenti saranno effettuati in otto rate, cinque delle quali in corso dei lavori a mano a mano che questi progrediranno, la sesta a lavoro compiuto, e le due ultime a collaudo definitivamente approvato. 300

OSPIZIO DI S. MICHELE

Avviso d'asta per migliorie.

Avendo avuto luogo sotto il giorno 18 gennaio corrente l'esperimento d'asta per la vigesima in ribasso sul prezzo di L. 16 75 offerte dal signor Paolo Pirani per ogni passa di legna da ardere, nella quantità di passa 250 occorrenti al suddetto Ospizio nel corrente anno, è stata questa accettata dal signor Michele Rotti per L. 15 90 il passo.

Si rende perciò noto al pubblico che a termini dell'art 99 del regolamento sulle Opere Pie, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto il giorno 3 febbraio prossimo, alle ore 9 antim., avrà luogo nella computisteria del suddetto Ospizio il nuovo incanto per le migliorie sul prezzo ribassato come sopra, in conformità dell'art. 100 del regolamento suddetto, ed a norma di quanto fu indicato nel primo avviso d'asta pubblicato li 29 novembre 1872.

S'invita perciò chiunque desidera di concorrere a tale fornitura, di esibire la sua offerta prima del sopraddetto giorno, chiusa e sigillata, nella computisteria suddetta, enunciando in essa distintamente il prezzo di ribasso, ed eleggendo il suo domicilio in Roma, per qualunque degli effetti derivanti dall'asta e relativo contratto, quale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito, a tenore del sopraddetto avviso, dovendo l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che sarà ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 ant. all'una pom. di tutti li giorni feriali.

Dall'Ospizio di S. Michele questo dì 20 gennaio 1873.

Per la Commissione
310 Comm. FRANCESCO GRISPIGNI Presidente.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

VENDITA DI RAME

AVVISO per aumento del ventesimo.

Ai pubblici incanti oggi tenuti presso la Intendenza suddetta conformemente allo avviso in data 18 dicembre p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 22 del mese stesso, num. 353, i dieci lotti di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo di chilogr. 10000 cadauno, sono stati provvisoriamente liberati:

il primo	per L.	22,450	il sesto	per L.	23,050
il secondo	» »	22,600	il settimo	» »	23,150
il terzo	» »	22,650	l'ottavo	» »	23,200
il quarto	» »	22,950	il nono	» »	23,250
il quinto	» »	22,950	il decimo	» »	23,350

Va a scadere il 31 gennaio corrente, alle ore 3 pomeridiane, il termine utile per le offerte d'aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi suindicati, le quali dovranno essere presentate alla Intendenza anzidetta insieme alla prova del deposito interinale di L. 2500 per ciascun lotto da eseguirsi nella Regia tesoreria di Livorno in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, ossivvero in titoli del Debito Pubblico italiano valutabili al corso di Borsa.

Il capitolato per la vendita contenuto nel citato avviso d'asta del 18 dicembre ultimo è visibile presso il suddetto ufficio d'Intendenza dalle ore 10 antim. alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Livorno, 16 gennajo 1873.

313 *L'Intendente:* PASQUALINO.

COMUNITÀ DI TERRICCIOLA

AVVISO.

Il sindaco della suddetta comunità, provincia di Pisa, in esecuzione del deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza straordinaria in data quattro gennajo corrente,

NOTIFICA

Essere vacante la condotta medico-chirurgica di Terricciola; in conseguenza è aperto il concorso al detto impiego, con invito a tutti quelli che vi volessero attendere di far pervenire a quest'uffizio comunale dentro il termine di giorni venti dalla pubblicazione del presente in questo periodico, franco di posta, e nelle forme legali le loro istanze, col debito corredo dei documenti richiesti dalla legge e dagli ordini in vigore. — L'annua provvisione è di lire milleottocento.

Gli oneri sono i seguenti:

Residenza fissa nel capoluogo, tutta cura gratuita nelle respettive facoltà al ceto dei possidenti e dei veri miserabili, degli esposti e dei militi distaccati e di passaggio.

Inoculazione affatto obbligatoria del *pus vaccino*.

Ufficio pure obbligatorio di delegato per gli accertamenti necrologici di che nell'articolo 385, secondo alinea, del Codice civile:

Obbligo di tenere cavalcatura a proprie spese, e di avvicendamento del servizio sussidiario con il titolare della condotta medico-chirurgica di Sojana nei casi di reale impotenza e legittima assenza dal posto; patto reciproco fra comune e titolare della disdetta dall'impiego di due mesi anticipati, e condizione oltre quanto sopra della rigorosa osservanza di un separato inerente regolamento interno, esistente in quest'uffizio, ostensibile a richiesta e senza spesa.

Terricciola, dall'uffizio comunale, li 10 gennaio 1873.

299 *Il Sindaco:* Dott. A. GINI.

314

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 dicembre 1872.

ATTIVO.

Portafoglio	L. 34,702,584 98
Buoni del Tesoro	» 4,132,731 »
Conti correnti con garanzie	» 3,435,460 37
Fondi pubblici	» 860,838 »
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	» 1,783,215 06
Azioni da emettere della 2a serie n° 5000	» 5,000,000 »
Debitori diversi	» 1,650,635 38
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	» »
Numerario in cassa	» 16,000,002 35
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 R. decreto 1° maggio 1866)	» 10,000,000 »
Somma l'attivo	L. 77,564,877 09
Spese del corrente Esercizio	» 679,418 91
	L. 78,244,296 »

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L. 10,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 45,670,670 »
Fondo di riserva	» 342,343 06
Creditori diversi	» 1,701,551 17
Conti correnti	» 7,797,455 26
Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Biglietti a forma dell'art. 6 R. decreto 1° maggio 1866	» 10,000,000 »
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	» 493,259 66
Somma il passivo	L. 76,005,279 15
Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 . . . . L. 397,930 94 ; Esercizio in corso . . . . » 1,841,085 91 }	» 2,239,016 85
	L. 78,244,296 »

Corso medio delle azioni L. 2,275 10.

Roma, li 10 gennaio 1873.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. — Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. — *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

Società Metallurgica La Perseveranza

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene richiesto il versamento degli ultimi cinque decimi per le epoche seguenti:

6° decimo di L. 50 per azione al 15 gennaio 1873.
7° decimo di » 50 » 15 febbraio 1873.
8° decimo di » 50 » 15 marzo 1873.
9° decimo di » 50 » 15 aprile 1873.
10° decimo di » 50 » 15 maggio 1873.

All'atto del pagamento del 6° decimo sarà bonificato a favore dell'azionista il il cupone del 2° semestre 1872 in L. 7 50 per azione.

Sarà in facoltà dei possessori di azioni di anticipare i versamenti richiesti mediante abbuono in loro favore dell'interesse annuo del 5 per 100.

Sui versamenti in ritardo verrà calcolato a carico dell'azionista il frutto del 7 per 100 annuo, sempre sotto riserva dei diritti di cui all'art. 155 del Codice di commercio.

I versamenti suddetti dovranno effettuarsi in Firenze presso i signori F. Wagnière e C., via Martelli, n° 8.

Firenze, li 26 dicembre 1872.

279 *Il Consigliere delegato.*

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Costituitasi in base agli art. 118 e seguenti del Codice di commercio

SOTTO LA DITTA

EUGENIO AVITABILE E C.

In base dell'art. 39 dello statuto sociale tutti gli accomandanti della ditta suddetta sono convocati in seconda convocazione all'assemblea generale che si terrà il giorno 11 febbrajo p. v., alle ore 10 ant., nel locale della Banca già Mercede, 58, per discutersi lo stesso ordine del giorno inscritto nella precedente pubblicazione, cioè:

1° Relazione sull'andamento della Società.
2° Approvazione dello statuto.
3° Apertura della succursale di Modica (Sicilia).
4° Nomina della Commissione di scrutinio.

Per norma degli accomandanti la Direzione fa noto che giusta l'art. 34 dello statuto per intervenire all'assemblea è necessario presentare all'ingresso il riscontro che ogni accomandante deve ritirare dal cassiere 24 ore prima dell'assemblea stessa comprovante il deposito presso di lui fatto del titolo che dà il diritto d'intervenirvi.

305 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di 2° incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto il giorno 7 del corrente mese al prezzo di L. 745 49 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa in Roma nel Circo Agonale, n. 85, si fa noto che nel giorno 5 del venturo mese di febbraio 1873, alle ore 2 pom., si procederà avanti il sottoscritto, o ad un suo rappresentante, ad un secondo esperimento d'asta in base al suddescritto prezzo di L. 745 49, e tale appalto verrà deliberato col metodo della candela vergine a favore del migliore offerente, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per risultare il numero delle offerte. L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 2981 95.

Gli accorrenti all'incanto dovranno per esservi ammessi produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 298 19.

Il termine dei fatali scadrà alle ore 2 pom. del 21 febbraio detto.

Roma, 11 gennaio 1873.

290 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi in questo giorno è stato deliberato l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel comune di Montorio Romano per L. 78.

Il termine utile per esibire offerta non minore del ventesimo di aumento spirerà il giorno 30 corrente, alle ore 2 pom.

Roma, 14 gennaio 1873.

289 *L'Intendente:* CARIGNANI.

AVVISO.

Pisa, 16 gennaio 1873.

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà nè pagherà debito alcuno fatto dal di lui figlio Michelangelo Querni nè dagli altri componenti ed addetti alla sua famiglia in qualsiasi luogo, nè per qualsiasi titolo.

306 ANTONIO QUERNI.

DIFFIDA.

Si deduce a pubblica notizia che ieri mattina in via de' Cappuccini, num. 25, primo piano, furono al signor Raffaele Bergonzioli fra gli altri oggetti preziosi derubate quattro cartelle di rendita consolidata al portatore del Regno d'Italia, distinte col num. 82,142 della rendita annua di lire 500, num. 82,143 di lire 500, num. 333,447, di lire 10, num. 333,448 di lire 10: si diffida chiunque per tutti i corrispondenti effetti di legge.

Roma, 20 gennaro 1873.

308 MARCO ROSATI proc.

Tribunale Civile di Viterbo.

Luigi Montenero, domiciliato elettivamente in Viterbo, fa istanza al signor presidente, perchè voglia nominare un perito, per procedere alla stima dei seguenti fondi che vanno a subastarsi a danno di Cecconi Diomede, D. Francesco Ercole ed Emanuele del fu Antonio di Sutri. Terreno in Sutri, vocabolo Fonte Fontana; altro in vocabolo Vallicella; altro con lo stesso vocabolo; altro vocabolo Casal Roncaglia; altro vocabolo della Capranica; altro vocabolo Monte Falorfo; altro vocabolo Praticelli; altro vocabolo Valle Montone; altro vocabolo Pisciarello; altro vocabolo Poggio Paolo Bello; altro vocabolo Pantanicelo; altro vocabolo Prato la Ferriera; altro vocabolo Monte Gugliazzo.

Ciò per gli effetti degli articoli 663, 664 Codice procedura civile.

Viterbo, 17 gennaro 1873.

302 GIUSEPPE AVV. CONTUCCI, proc.

Successione o Eredità Filippo.

Gli eredi di Lazaro Fucia Filippo e di Antonio Fucia Filippo che vivevano a Milano o altrove in Italia nel 1837, sono chiamati a questa eredità — Indirizzarsi all'avvocato de Rosas - 51 - Upper Bedfort-Place, Russell-Square-London Angleterre. 6517

ESTRATTO. 281
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea dietro domanda delli Cornulio Elisabetta, Arbore Carolina ed Arbore Carlo con decreto sette gennaio volgente mandò ad assumere informazioni giurate sull'assenza dell'Arbore Savino fu Pietro nato in S. Bernardo, fini d'Ivrea.

CITAZIONE. 278

Sia citato Vincenzo Cinotti negoziante d'incognito domicilio a senso dell'articolo 141 del Codice procedura civile a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 28 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane per sentirsi condannare a favore di Vincenzo Ostili al pagamento residuale di lire 408 45 per mercede ed altre spese, danni ed interessi legali.

Roma, 16 del 1873.

MARCO ROSATI proc. off.

ESTRATTO DI DECRETO. 295
(1a *pubblicazione*)

Sulla domanda di Charbonnier Giovanni Davide residente a Rorà, il Regio tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 23 novembre 1872, permette e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a provvedere perchè venga ridotta al portatore la rendita di annue lire cento, num. 76,315, intestata Benech Susanna nata Geymonat, da consegnarsi a suo tempo, mediante le altre prescritte formalità, al proprietario di essa ricorrente.

Firmato: Il presidente del tribunale DUPERNO.

DELIBERAZIONE. 283
(1a *pubblicazione*)

La Corte di appello di Catanzaro con deliberazione del 23 settembre 1872 ha svincolato il patrimonio e la cauzione del defunto notaro signor Saverio Demunda che avea residenza in Gimigliano a favore degli eredi del medesimo signori Luca e Vincenzo Demunda.

Ciò si fa noto al pubblico per gli effetti dell'articolo 112 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.